

**CONAPO, STAGIONE DI INCENDI INTERMINABILE CON COSTI NON PIÙ SOSTENIBILI  
BASTA SPRECHI, LEGGE QUADRO VA RIFORMATA URGENTEMENTE.**

**Roma, 1 ott. (Labitalia)** - "Gli incendi boschivi in atto in questi giorni, da ultimo quelli in Sicilia che hanno interessato Palermo, Messina e Trapani, con un ingente spiegamento di uomini, mezzi e aeromobili e con un'estesa devastazione, dimostrano che purtroppo la stagione degli incendi boschivi non è ancora finita, e si aggiungono al bilancio dei costi già salati che i cittadini hanno dovuto sostenere in questa estate".

Lo dichiara a Labitalia **Antonio Brizzi, segretario generale del Conapo, uno dei sindacati più rappresentativi del Corpo nazionale Vigili del Fuoco.**

"Torniamo a denunciarlo: la legge quadro sugli incendi boschivi - dice - va riformata, così è troppo farraginoso e dispendioso. Basti pensare che di regione in regione si decide se i vigili del fuoco devono o meno partecipare all'attività di spegnimento".

"Il governo tecnico, nonostante le nostre ripetute denunce e sollecitazioni, ci è sembrato non volersi interessare della materia, eppure - aggiunge Brizzi - sono sicuro che una buona riforma che preveda una **razionalizzazione degli enti coinvolti, la rivisitazione di chi è remunerato a chiamata e a tempo a seguito degli incendi, oltre all'affidamento dei compiti di coordinamento ai Vigili del Fuoco,** consentirebbe di risparmiare ingenti risorse finanziarie e perseguire una migliore e più efficace azione di contrasto agli incendi".

"Tra poco sembra che si dovrà tornare alle urne e - continua - il sindacato dei vigili del fuoco Conapo chiede ai partiti di farsi carico del problema e inserire la riforma della legge quadro sugli incendi boschivi tra le priorità del programma elettorale. **Noi, da addetti ai lavori, siamo disposti a collaborare costruttivamente per perseguire una riforma che contempererà le esigenze di risparmio della spesa pubblica con quelle di efficienza ed efficacia della lotta agli incendi**".

"E' evidente - conclude Brizzi - che i partiti che non intendono affrontare la materia, o non hanno a cuore il problema incendi boschivi o, peggio, sono parte in causa di un sistema che si presta ad essere clientelare".